



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

18 Marzo

COMISO

Vicoli, strade, scorci, monumenti e chiese della città «nel cuore» dei visitatori

VALENTINA MACI

COMISO. Un grande successo per "Comiso nel Cuore" una vera e propria full immersion nel cuore turistico della cittadina casmenea che ha visto una grande partecipazione tra cultura, sport, storia, architettura e letteratura.

L'evento è stato organizzato dall'Asd Athlon Kamarina con il patrocinio del Comune di Comiso. Un evento gratuito e aperto a tutti per le vie del centro storico cittadino. Un'occasione, come aveva dichiarato il sindaco Schembari, «per guardare ad una città che distrattamente molte volte trascuriamo, con altri occhi, con uno sguardo più sereno». Ideatrice dell'iniziativa la consigliera comunale Barbara Beniamini. Il percorso ha compreso la chiesa Madre, la chiesa dell'Annunziata, la Fondazione Bufalino e la Terma Romana.

Oltre al patrocinio del Comune di Comiso hanno partecipato all'iniziativa "I Parchi Letterari" e il "Parco Letterario Gesualdo Bufalino".

Entusiasta Schembari. «Nonostante il vento che è comunque un elemento distintivo di Comiso, la nostra città è stata letteralmente inondata di visitatori arrivati da molti Comuni della provincia ed oltre - commenta - Tra vicoli, strade, scorci, monumenti e chiese, anche i nostri concittadini hanno avuto modo di guardare la loro città in una maniera diversa da quella che, quotidianamente, si presenta agli occhi. Grazie all'egregia organizzazione dell'associazione e la professionalità di Concetta Rizzo guida turistica, la lente di ingrandimento si è posata su tutto il territorio. Da cava Porcaro con i suoi camminamenti tracciati dall'antica via Romana, alle tombe risalenti al mito di Abraxas, alla bi-

blioteca di Gesualdo Bufalino, al museo civico di Storia Naturale. Questa amministrazione non si pone il solo obiettivo di far conoscere Comiso e le sue molteplici peculiarità, ma anche quello di far vivere la città ai comisani, di farla sentire loro perché la amino, come la amo io che ho accompagnato i visitatori leggendo brani di Bufalino, e ne abbiamo cura perché è a loro che appartiene e che apparterrà sempre e a prescindere».

Un viaggio attraverso la storia di Comiso e delle sue caratteristiche, dei suoi monumenti. Evento nell'evento il walking tour che ha visto la partecipazione di tantissimi camminatori non soltanto di Comiso. «Il walking tour per noi dell'Asd - sottolinea Athlon su Facebook - è stata una giornata da incorniciare. Abbiamo avuto l'onore e il grande piacere di organizzare il walking tour, inserito nel contesto della giornata culturale, 'Comiso nel Cuore'. Una giornata ricca di soddisfazioni grazie alla corposa presenza di partecipanti e soprattutto piena di emozioni, donate dalle bellezze uniche del centro storico della città casmenea, arricchite dalle interessantissime spiegazioni dei monumenti e luoghi fatte dalla guida turistica Maria Concetta Rizzo, e dalle meravigliose parole di Gesualdo Bufalino, tratte da Museo d'ombre e da Comiso Viva, lette in modo coinvolgente da Maria Rita Schembari. La giornata si è conclusa con la festa di compleanno del museo civico di Storia Naturale, presenti gli atleti e camminatori dell'Asd guidati dal direttore Gianni Insacco e dalle bravissime guide Marta Nicosi e Antonella Guccione. E, ancora, l'incontro con le scienziate Marjorie Courtenay Latimer e Dorothea Bate».

COMISO-MILAZZO

74-59

Comiso: A. Farruggio 7, Iurato 112, D'Urzo 16, Turner 23, Salafia 15, Desari, Lena 1, Ballarò, Gjuzi ne, Ferrarotto ne. **All.** M. Farruggio.

Svincolati Milazzo: Maiorana 12, Giambo 21, Vasilevskis 10, Malual 3, Perfigli 5, Niang 2, Alescio, Damie, Traore, La Bua 6, Spada ne. **All.** Maganza.

Arbitri: Perrone (Catania) e Pulvirenti (Mascalucia).

Parziali: 20-22; 34-36; 53-46.

COMISO. Sam Turner stellare, l'Olympia Comiso dilaga nella ripresa pur priva del play Ferrarotto infortunato e in panchina solo per onor di firma. Niente da fare per Milazzo che pure ha avuto un ottimo approccio al match, con Maiorana e Giambo implacabili dal perimetro, mentre il pressing asfissiante a tutto campo ha messo in difficoltà Comiso. Dallo 0-7 al 2-10 e poi 7-18, a metà prima frazione di gara, per Comiso il match si è presentato subito in salita. Poi Turner e Salafia sotto le plance, D'Urzo, Iurato e Farruggio con penetrazioni brucianti hanno riportato in equilibrio la gara. Ripresa di marca comisana e ospiti nettamente in calo. La zona pressing di Comiso è prevalsa sugli attacchi del Milazzo, mentre le schiacciate di Turner e D'Urzo, due ciascuno, hanno scavato il gap decisivo.

ANTONELLO LAURETTA

Basket Academy Catanz.	★ 38
Pol. Alfa Catania	★ 36
Multiprestito Comiso	36
Invicta 93cento	□ 28
SB Basket School Gela	28
Dierre Reggio Calabria	□ 26
SS Basket Giarre	22
Cus Palermo	18
Peppino Cocuzza	18
Svincolati Academy	🏠 18
Sport Club Gravina	🏠 14
Nuova Pall. Marsala	☾ 12
Stingers Reggio Cal.	12
Domenico Savio Messina	☾ 2

VOLLEY SERIE C

 ASD CYCLOPIS	 PLANET STRANO LIGHT CT	1 - 3	13-25 26-24 15-25 19-25
 LUPO MOBILI AGIRA	 GOLDEN VOLLEY ACICATENA	2 - 3	17-25 25-19 20-25 25-20 7-15
 AURORA VOLLEY SIRACUSA	 GREEN SPORT MODICA	1 - 3	18-25 25-17 12-25 16-25
 GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	 US ARDENS COMISO	2 - 3	25-18 25-21 11-25 15-25 11-15

 GREEN SPORT MODICA	37	14
 PLANET STRANO LIGHT CT	36	14
 GOLDEN VOLLEY ACICATENA	33	14
 US ARDENS COMISO	26	14
 LUPO MOBILI AGIRA	19	14
 GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	15	15
 ASD CYCLOPIS	14	14
 VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	6	14
 AURORA VOLLEY SIRACUSA	6	15

La squadra speciale dei “falchi” nel ricordo di chi ebbe a vivere una stagione di grande intensità

SALVO MARTORANA

COMISO. Due libri di Pino Vono, di origine calabrese, che rievocano i fatti, le condizioni e lo spirito di lotta dei “falchi”, una squadra di azione di Catania che fece parlare l'Italia intera, sono stati presentati alla sala conferenze della fondazione Bufalino. L'evento è stato organizzato dal Comune e dalla polizia di Stato. E' stato l'ispettore Capo Vono, nato a Catanzaro, a presentare i due testi dal titolo “I falchi nella Catania fuorilegge” e “Catania: La Chicago del Sud”. A moderare i lavori Guglielmo Trovato, medico del lavoro ed ex appartenente alla polizia di Stato. Presenti il questore Vincenzo Trombadore, il sindaco Maria Rita Schembari ed i colleghi di Vittoria e

Monterosso, Francesco Aiello e Salvatore Pagano, il viceprefetto vicario Cettina Pennisi, il senatore Salvatore Sallemi, l'onorevole Giorgio Assenza ed il presidente dell'Associazione nazionale della polizia di Stato, cavaliere Salvatore Musumeci.

I libri di Vono testimoniano la strategia adottata in quel tragico periodo, segnati da morti, rapine e da una delinquenza diffusa mettendo a forte rischio la sicurezza della popolazione e degli abitanti dei quartieri di San Cristoforo, zona del Fortino e nei cortili di Picanello. Per contrastare questa delinquenza si formò una squadra chiamata “Falchi” che si muovevano rapidamente su potenti moto e colpivano lì dove c'era un reale pericolo di malaffare e illegalità. Pino Vono ha

voluto ricordare in questo libro le gesta, gli scontri a fuoco, i momenti di tensione, la cattura di personaggi altamente pericolosi, il coraggio di questa formidabile squadra di poliziotti in borghese che “pulirono” la società catanese da tanti malfattori.

Basti pensare che la loro strategia fu copiata anche da forze speciali come le teste di cuoio. Tra i presenti gli ispettori capo Roberto Amore e Salvatore Pardo con il quale l'autore ha instaurato un cordiale colloquio ricordando le emozioni ed i pericoli affrontati in quegli anni, anche con incoscienza.

Hanno portato la loro testimonianza di quei fatti anche due questori in pensione: Fabio Failla e Giovanni Scifo. Alla fine sono stati premiati dall'Anps gli ispettori capo Arcangelo Panebianco, Antonio Fogliani, Roberto Amore, Salvatore Pardo, tutti ex componenti della squadra dei Falchi. ●

Mattarella ribadisce «Con l'Italia unita un futuro migliore»

La giornata. La deposizione di una corona di fiori al milite ignoto e l'omaggio commosso ai simboli della Repubblica

MILENA DI MAURO

ROMA. La giornata dell'unità Nazionale - che inizia con la deposizione di una corona di fiori di Sergio Mattarella al milite ignoto al Vittoriano e prosegue con il rapido saluto del presidente della Repubblica alla premier Giorgia Meloni, ai presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana e a quello della Consulta, Augusto Barbera - non è solo l'omaggio commosso ai simboli della Repubblica: inno, Tricolore, emblema, stendardo e Altare della Patria. Diventa anche, nelle parole di ognuno, il modo di sottolineare con accenti diversi i valori riassunti nella Costituzione. E per tornare a parlare di temi divisivi come le modifiche alla Carta e l'Autonomia.

«Più vero sarà l'ideale della nostra unità, più ricco di opportunità sarà l'avvenire del popolo italiano. Le Istituzioni sono chiamate, per prime, a dare esempio di collaborazione e responsabilità, di unione nel servizio al bene comune», non perde l'occasione di ammonire Mattarella nella solenne circostanza. E non dimentica di tornare a chiedere di «fermare le guerre in Ucraina e Medio Oriente» che «minacciano di coinvolgere tutta la comunità internazionale».

La premier Giorgia Meloni, in sneakers all'Altare della Patria prima di volare in Egitto con Ursula Von der Leyen ad incontrare al Sisi, promette che il 17 marzo sarà soprattutto «un giorno per rinnovare il nostro impegno verso un'Italia sempre più unita, per guardare al futuro con fiducia, consapevoli che insieme possiamo superare qualsiasi sfida e liberare le migliori energie della nostra Nazione».

Ovvio che invece per Roberto Calderoli, padre dell'Autonomia definita «spaccatitalia» e ministro per gli

ATENEI «CALDI» «MA NO A CENSURE»

ROMA. Delle contestazioni avvenute in questi giorni in alcuni atenei italiani si parlerà giovedì prossimo, nell'incontro tra gli 85 rettori aderenti alla Crui e il governo: un confronto che non sarà un momento di facciata, ma sostanziale, in cui si studieranno soluzioni che devono essere condivise con l'intero sistema accademico. Nessuna drammatizzazione di quanto avvenuto, dunque, né la volontà di militarizzare l'università. Questa la linea dettata dalla ministra dell'Università, Anna Maria Bernini che assicura soluzioni «condivise». Certamente, visto il clima, ci sarà una particolare attenzione ad alcuni eventi previsti nei prossimi giorni nelle università italiane, soprattutto laddove è prevista la partecipazione di personaggi che possono essere al centro di contestazioni. Eventuali criticità possibili verranno analizzate nella sede del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Intanto, tutti i maggiori sindacati del comparto conoscenza sono contrari a ventilate ipotesi di limitare la libertà di espressione o gli accessi alle facoltà: sulla stessa lunghezza d'onda si ritrovano Attilio Bombardieri, segretario generale Uil, Ivana Barbacci (Cisl scuola) e Gianna Fracassi (Fic Cgil). Contro la via securitaria anche parlamentari M5S e Avs che respingono ogni ipotesi di «militarizzazione» degli atenei: «Sarebbe una censura».

Affari Regionali, la giornata dell'unità è un'occasione per attuare i diritti solo enunciati e poi non declinati nella prima parte della Costituzione. «L'attuazione piena, in ritardo di 23 anni, del Titolo V della Costituzione, attraverso l'autonomia regionale e la definizione e l'introduzione dei «Livelli essenziali delle prestazioni» - garantisce il ministro leghista - sarà il vero e solo strumento per arrivare ad unità nazionale non solo a parole ma nei fatti concreti e quotidiani, realizzando una vera coesione a livello nazionale. Perché solo con questa riforma si azzerano le tante, troppe, attuali anomalie e diversità nei servizi, e dunque nei diritti dei cittadini, per qualità e quantità, tra singole Regioni».

Per il ministro delle Riforme, Maria Elisabetta Casellati - finita di recente nel mirino delle opposizioni per il suo Premierato che stravolgerebbe la Costituzione - «oggi è un giorno sacro che ci ricorda l'importanza di essere uniti attorno ai nostri simboli e di difendere i valori che hanno fatto dell'Italia una grande Nazione: libertà, democrazia, giustizia e fratellanza». Valori che la nostra Carta sancisce e su cui si fonda l'unità d'Italia. Ma la senatrice di IV Silvia Fregolent la pensa in un altro modo. «Al tempo dell'autonomia differenziata, parlare di Unità d'Italia sembra anacronistico. Oggi però è la giornata dell'Unità Nazionale del nostro Paese e della Costituzione e mai come in questi tempi bisogna celebrarla», chiosa.

La giornata si conclude con un cambio della Guardia solenne, davanti a centinaia di persone radunate dietro le transenne intorno alla piazza del Quirinale. Mattarella scende in piazza per assistere all'inno, saluta la folla che lo applaude e passa in rassegna il Reggimento Corazzieri e della Fanfara del IV Reggimento Carabinieri a cavallo. ●

Meloni, intese con al-Sisi «Insieme per frenare i flussi dei migranti»

Al Cairo. Alleanza «per la lotta contro i trafficanti di esseri umani»
«Nulla cambia su Regeni». L'Ue firma per 7,4 miliardi di aiuti fino al 2027

SILVIA GASPARETTO

IL CAIRO. La giornata è di quelle «storiche», perché si firma un nuovo accordo con l'Egitto come quello con la Tunisia, che per l'Italia vuol dire prima di tutto porre un argine agli sbarchi di migranti illegali. Ma è anche la vigilia del primo vero round del processo per l'uccisione di Giulio Regeni.

Una questione delicatissima su cui la premier alla fine, incalzata dai cronisti, garantisce che la posizione dell'Italia non cambia. Per il ricercatore friulano bisogna continuare a cercare «verità e giustizia» ma questo non può certo impedire di stringere rapporti con interlocutori come il Cairo, sempre più «strategici» soprattutto da quando è scoppiato il conflitto in Medio Oriente.

«L'Italia pone tendenzialmente sempre questa questione», risponde la premier in un punto stampa improvvisato e rapido, al termine delle dichiarazioni ufficiali dopo la firma della dichiarazione congiunta Ue-Egitto. Ma non c'è traccia del caso Regeni nel resoconto (che arriva solo da parte egiziana) dell'incontro bilaterale a margine del summit con la delegazione europea. In questa occasione d'altronde il cuore della missione erano da un lato i 7,4 miliardi di aiuti che l'Europa garantirà al Cairo di qui al 2027 - di cui 200 milioni a fondo perduto per la gestione dei migranti - e dall'altro una decina di memorandum tra Italia ed Egitto nel solco di quel Piano Mattei che la premier sponsorizza in ogni occasione e che sta iniziando a prendere forma con i primi progetti con i Paesi africani.

Meloni arriva per ultima nella capitale egiziana, dopo aver par-

tecipato in mattinata a Roma alla cerimonia all'Altare della Patria per la Festa dell'Unità nazionale. Nel frattempo gli altri leader europei si incontrano per un pranzo di lavoro nell'hotel che li ospita, prima di andare al Palazzo presidenziale per il vertice.

Insieme a Ursula von der Leyen («potrà sempre contare sull'Italia» per cercare il dialogo tra le «due sponde» del Mediterraneo sottolinea Meloni) ci sono il premier belga Alexander De Croo, presidente di turno Ue, quello greco Kyriakos Mitsotakis, il cancelliere austriaco Karl Nehammer e il presidente cipriota, Nikos Christodoulidis. Tutti hanno bilaterali con al Sisi in cui è Gaza in realtà il tema ricorrente.

Il ruolo che tutti riconoscono al presidente egiziano di mediazione per arrivare a quel «cessate il fuoco» che tutti invocano, sottolineando allo stesso tempo il sostegno alla popolazione palestinese che la Ue e l'Italia stanno continuando a dare. C'è anche la firma ad hoc, sottolinea Meloni, di un memorandum sulla sanità, per dare assistenza ai civili che lasciano la Striscia e arrivano in Egitto.

Il Cairo dalla Ue è considerato «partner affidabile», un «pilastro della sicurezza del Mediterraneo», come si legge nella dichia-

razione congiunta in cui si sottolinea che si continuerà a lavorare sugli «impegni per promuovere ulteriormente la democrazia, le libertà fondamentali e i diritti umani».

Proprio quelli che - contestano le opposizioni in Italia, a partire dai Dem, e a Bruxelles - non vengono rispettati dal governo di al-Sisi. «Ho letto le critiche di Elly Schlein ma non mi sono candidata a fare la segretaria del Pd», risponde andando a sua volta all'attacco la premier. «Con gli insulti», il suo ragionamento, «ci riconoscono che l'Italia ha fatto scuola» sui migranti. Secca la controreplica della segretaria del Partito democratico che va giù dura contro gli «accordi con i regimi come quello egiziano, che da anni sta coprendo gli assassini di Giulio Regeni».

Proprio il tema su cui la premier più è esposta nel breve punto stampa. «C'è un processo in Italia che sta andando avanti, continueremo a tentare di ottenere qualcosa di più», dice Meloni. Ma gli accordi, se servono a garantire forniture energetiche alternative a quelle russe, se servono a ridurre gli sbarchi, si fanno. Anche se ancora non c'è quella «giustizia» per Giulio Regeni che i suoi genitori continuano a invocare. ●